La mala educacion

Film D.O.C

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Pedro Almodovar
Sceneggiatura: Pedro Almodovar
Fotografia: José Luis Alcaine
Scenografia: Antxon Gomez
Costumi: Paco Delgado
Musica: Alberto Iglesias
Montaggio: José Salcedo
Prodotto da: Agustin Almodovar.
(Spagna, 2004)
Durata: 103'
Distribuzione cinematografica: Warner Bros

PERSONAGGI E INTERPRETI

Zahara/Angel/Juan: Gael Garcìa Bernal
Enrique Goded: Fele Martinez
Padre Manolo: Daniel Giménez Cacho
Ignacio: Francisco Boira

a cura di Filiberto Battistello
filibba@tin.it

Dopo i trionfi internazionali di *Tutto su mia madre* (Oscar al film straniero) e *Parla con lei* (Oscar alla sceneggiatura) Pedro Almodovar avrebbe potuto continuare una carriera ormai sicura e "rassicurante" anche per il grosso pubblico. Ha preferito invece tornare esplicitamente a certo suo cinema del passato, in particolare a *La Legge del desiderio* dell'87, rappresentando ancora una volta i molteplici volti che può avere un sentimento intenso ed irrazionale quale è la passione. Purtroppo di questo film si è detto di tutto e per lo più, come spesso accade, ancora prima della sua uscita. Si è parlato di un film scandaloso, pornografico, di un film contro la Chiesa. Eppure, guardandolo in tutte le direzioni, tutte queste cose non si notano. Non vengono mostrate violenze né molestie (piuttosto, ci viene mostrato il segno, quello che rimane dopo la violenza), anche se è un film ricco di vittime e di carnefici, come ha detto lo stesso regista : "*un film di cattivi e cattivissimi*". Certo, per la prima volta nel cinema di Almódovar, il mondo degli omosessuali si tinge di una sofferenza infinita e dilagante, che lascia i personaggi quasi senza possibilità di fuga, costretti a galleggiare in un universo solo apparentemente normale, ma che sotto la superficie nasconde un dolore infinito e squallido, Ma *La mala educación* è ancora il classico "almodrama" cui il regista ci ha ormai abituato, semmai più spinto in chiave grottesca ed ironica, ma senza mai cadere nel ridicolo fine a se stesso: è il film che Pedro Almodóvar andava rielaborando da tempo immemorabile (è risaputo come la sceneggiatura fosse pronta da tempo, ma il regista ha preferito aspettare anche per non essere eccessivamente coinvolto dal punto di vista emotivo). Un film che può essere diviso facilmente in due parti, analizzabili l'una indipendentemente dall'altra; il momento divisorio può essere individuato nella visita del giovane regista alla casa galiziana di Ignacio, nel suo paesino d'origine. Fino al quel momento il film si basa su una dolce storia, tipicamente (ed emotivamente) almodovariana, la nascita dell'amore tra Ignacio ed Enrique. I due non hanno più di quattordici anni, e sono inseriti in un contesto a dir poco repressivo, come poteva essere il loro istituto religioso nel buio dei primi anni sessanta e nel pieno del regime franchista. La seconda parte del film si trasforma in un noir in cui il piano narrativo viene stravolto; padre Manolo muta da prete a marito (con figlio) trasformandosi più in vittima che altro, la figura di Ignacio perde la sua poetica, Juan da paladino diventa carnefice. In tutto questo l'aspetto piu' interessante, ma forse anche il più complicato, è l'intersecarsi di tre diversi livelli narrativi che intrecciano, spesso senza soluzione di continuita', flashback, fiction e realtà'. C'è la vera vita vissuta dei personaggi, quella ricostruita nella finzione del film nel film e l'indagine alla scoperta della verità sul mistero del presunto Ignacio. Ritorna l'artificio della rappresentazione nella rappresentazione, del cinema nel cinema, della finzione scenica all'interno di un opera di finzione. La vita vissuta si intreccia con quella che si sarebbe potuto vivere (e che forse non si è voluto vivere) sullo sfondo di quella che



ora si sta vivendo. Almodóvar insomma si conferma ancora una volta grandissimo, tra i pochissimi capace di maneggiare un materiale narrativo così denso di implicazioni morali e di portarlo sullo schermo senza scadere nello sceneggiato televisivo. Gael García Bernal sembra ormai sempre passare da un ruolo importante ad uno importantissimo. Dopo essere stato il Che per Walter Salles, eccolo interpretare un personaggio complesso ed intrigante calandosi perfettamente nel ruolo di "enfant terribile" che è, al contempo, una "femme fatale", capace di portare alla perdizione tutti coloro con cui entra in contatto; ciò che maggiormente sorprende è proprio questa sua incredibile capacità di "diventare donna" senza, però, risultare grottesco e sopra le righe.

Il film della prossima settimana

L'amore ritrovato

Di Carlo Mazzaccurati

Durata 109'

Tratto dal romanzo Una relazione di Carlo Cassola L'amore ritrovato è ambientato in Toscana durante gli anni '30 e racconta la storia d'amore tra Mario e Giovanna (Stefano Accorsi e Maya Sansa): lui e' sposato e lavora in banca, mentre Giovanna è una ragazza di umili origini che lavora come manicure a Livorno. I due si conoscono per caso su un treno ed è subito amore. La loro sarà però una relazione tormentata che tra abbandoni e riavvicinamenti andrà avanti fino al 1945.. Decisamente azzeccata la ricostruzione della Toscana di quegli anni. I costumi, le location e gli oggetti di scena sono stati scelti con molta attenzione. La fotografia di Luca Bigazzi, uno dei direttori della fotografia più ricercati in questo momento in Italia, è davvero memorabile. Le scene in cui si vede l'imponente treno a vapore, autentico filo conduttore della banale storia d'amore al centro del film, meritano una citazione a parte.

Scheda film
La mala educacion



CENNI E CURIOSITA' :

«Quando gli attori vengono al Deseo, la mia casa di produzione, sanno che ne usciranno molto più belli. Gael ha dovuto imparare diverse cose: sostituire il suo accento messicano con quello castigliano, farlo camminare sui tacchi a spillo, avere modi effeminati, e per ciascuna di queste cose ha ricevuto lezioni da un insegnante diverso. una cosa molto specifica. E Fele Martinez, l'attore che interpreta il regista, doveva avere un fisico molto elastico e attraente, perciò l'ho abbligato a fare ginnastica. Ma agli attori più obblighi dai e meglio è, perché vogliono "rappresentare". La cosa peggiore è proprio dirgli di interpretare il personaggio come lo sentono loro stessi: è come mettergli di fronte uno specchio, nessun attore vuole vedersi così com'è». P. Almodovar

ERRORI nel film

Quando il regista del film (Ignacio) si reca a casa di Ignacio per parlare con sua madre, questa le dice, fra le altre cose, che Ignacio gli aveva spedito una lettera che però era tornata indietro. E consegna il plico al destinatario. Si vede poi l'attore che esce dalla porta di casa, inquadratura della busta... e si nota che il francobollo è senza timbro e non ci sono altri timbri: trattandosi di una lettera spedita e tornata indietro un minimo di timbro da qualche parte ci sarebbe dovuto essere...

Quando il "finto" Ignacio si reca al collegio con la sua amica ed entra nella chiesetta, p. Manolo sta celebrando la messa. Il sacerdote sta facendo la confessione dei peccati, l'assoluzione e poi la benedizione finale. Sono stati uniti l'inizio e la fine della messa. Infatti la confessione dei peccati si fa all'inizio della messa, mentre la benedizione alla fine.

IL REGISTA



NOME: Pedro Almodovar Caballero
DATA DI NASCITA: 25/09/1951
LUOGO DI NASCITA: Calzada de Calatrava, Spagna

(2004) La mala educacion
(2002) Parla con lei **(Oscar sceneggiatura)**
(1999) Tutto su mia madre **((Oscar film straniero)**
(1997) Carne trèmula **(Nastro d'argento)**
(1995) Il fiore del mio segreto
(1993) Kika un corpo in prestito
(1991) Tacchi a spillo (**Premio Cesar**)
(1990) Legami!
(1988) Donne sull'orlo di una crisi di nervi **(Nastro d'argento))**
(1987) La legge del desiderio
(1986) Matador
(1984) Che ho fatto io per meritare questo
(1982) Labirinto di passioni
(1980) Pepi, Luci. Bom e le altre ragazze del mucchio

HANNO DETTO DEL FILM

"Costruito a scatole cinesi, per via dei suoi incastri continui il film è spesso scoordinato, smarrito in un impasto informe dove convivono spazzatura spregiudicata e tenerezza, personaggi-limite e grandi sentimenti, tragedia e farsa, dove trucco esasperato e maschere orrende convergono in un gusto del travestimento che investe forma e contenuti. Iperrealistico eppure straniato dalla realtà, La mala educaciòn è sfacciatamente provocatorio e moralistico (la corruzione ne genera sempre una più grande), pretestuoso e liberatorio all'insieme..." **Enzo Natta –Famiglia cristiana 7 novembre 2004**

GIUDIZIO SUL FILM
(promemoria per l'Oscar G, Verdi)
O – OTTIMO
O – BUONO
O – SUFFICIENTE
O - SCARSO

L'ATTORE



NOME: Gael Garcia Bernal
DATA DI NASCITA: 30/11/1978
LUOGO DI NASCITA: Guadalajara, Jalisco, Messico

(2004) La mala educacion
(2004) I diari della motocicletta
(2002) Il crimine di Padre Amaro
(2001) Nessuna notizia da Dio
(2001) Y tu mama tambièn
(2000) Amores perros

IL CINEFORUM INFORMA

MARTEDI 15 FEBBRAIO 2005
CINEMA TEATRO VERDI- BREGANZE
ORE 20.30

KILIMANGIARO
PEKUPEKU
INCONTRO CON I PROTAGONISTI

TOM PERRY-ALPINISTA SCALZO DEL TETTO D'AFRICA
LUCIANO COVOLO – CAPOSPEDIZIONE
ANTONIO DALLA STELLA- ALPINISTA
BEPI MAGRIN-ALPINISTA SCRITTORE
DON BEPPE GOBBO-PROGETTO" ZEFA"

VIDEO E DEDICA ALLA MONTAGANA:
PIERGIORGIO PICCOLI: VOCE RECITANTE
GIOVANNI FORESTAN: SAX E CLARINETTO
MAX VARUSIO: VIOLONCELLO

INGRESSO LIBERO

Comunità Montana | Comune di Breganze | Cineforum G. Verdi